

NOME: Andrea
ETA':
PROFESSIONE:

Io

Come ricordi di esserti sentita nella tua adolescenza?

Dipendeva dalle giornate a volte ero triste e amareggiato, a volte ero allegro il mio umore variava molto spesso.

Quali aspetti di te ti piacevano?

Non amavo molto quasi nessun aspetto del mio carattere, tranne quello di essere stata una persona molto socievole ed estroversa.

Ti consideravi una persona fortunata?

No, non mi consideravo molto fortunato, ero normale ma i miei sogni erano ancora lontani da quella che era la mia vita reale del momento, speravo solo di poter finire la scuola che tanto odiavo e di trovare una persona con cui poter condividere le mie emozioni e i miei sogni.

Pensavi al tuo futuro? Come lo vedevi?

No, non ci pensavo minimamente, vivevo alla giornata.

Trasgredivi alle regole?

Sì, anche troppo. Mi attraeva, come penso a tutti gli adolescenti, poter ogni tanto esagerare uscendo dai margini della normalità.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

Proprio non me lo ricordo. Sì le prediche all'inizio erano all'ordine del giorno, anche se poi sia i genitori che i professori si erano rassegnati e poi perché io non ci davo troppo peso.

Come ti vedevano gli altri?

Non lo so, bisognerebbe chiederlo a loro.

Quali erano i tuoi miti?

I miei amici più fidati, anche perché erano le uniche persone che "avevo".

Che musica ascoltavi? In che modo?

Ascoltavo tutta la "bella" musica, il modo più bello per ascoltarla era con l'impianto nella mia macchina.

Cosa leggevi?

A dir la verità non ho mai letto un libro dall'inizio alla fine, oltre a quei noiosi brani scolastici di letteratura che dovevamo leggere... Però fino a qualche anno fa mi piaceva addormentarmi tra le pagine di topolino.

In che cosa gli adolescenti di oggi credi che siano simili o diversi da quelli di ieri?

Di simile tra i ragazzi di ieri e di oggi c'è ben poco praticamente niente. Ho notato però che agli adolescenti di adesso piace trasgredire le regole sempre più presto forse per curiosità o per farsi vedere più grandi di quello che sono.

Società

Com'era il rapporto con i genitori?

Il rapporto con i miei genitori era molto conflittuale, le poche volte che li vedevo quando non uscivo litigavamo.

Cosa ti piaceva di più del tuo appartenere alla famiglia?

Forse il sapere che nonostante i conflitti loro erano presenti nella mia vita e io nella loro.

Ti sentivi ben inserito nella società?

Sì anche perché non socializzavo solo con i ragazzi della mia età ma con persone di svariate età.

Ti interessavi alla politica?

No e comunque non ho mai capito nulla e non mi è mai interessato capire la reputazione una cosa che non mi riguarda.

Leggevi i giornali?

Solamente quello che riguardava lo sport.

Manifestavi i tuoi ideali?

Raramente ma solo quando non ero in condizioni ottimali.

Quali erano i mezzi di comunicazione di massa di cui usufruivi?

Solo il cellulare per sentirmi con gli amici; la tv non la guardavo mai perché non ero mai a casa e se c'ero dormivo sul divano davanti al caminetto acceso.

Amicizia

Che tipo di rapporti avevi con i coetanei? Avevi un amico del cuore?

Come tutti con certi andavo d'accordo con altri meno. Si avevo e ho tuttora un amico del cuore su cui posso contare sempre. Siamo sempre stati molto uniti sin da quando eravamo piccoli, visto che lui abita vicino casa mia.

Che posti frequentavi con gli amici? Dove vi ritrovavate?

Come tutti, del resto, io e i miei amici ci trovavamo spesso nei bar, nei pub e dove sapevamo di trovare altri ragazzi con cui poter fare amicizia.

Come trascorrevate il vostro tempo libero?

Trasgredendo le regole...

Ti capitava di sentirti solo?

Sì molte volte perché mi mancava quello che ho adesso finalmente trovato cioè la persona con cui condivido tutta la mia vita. Lei è riuscita a riempire il vuoto che avevo dentro, a farmi crescere, ad essere migliore con me stesso e con gli altri in particolar modo con i genitori, e adesso non trasgredisco più nessuna regola mi sono imposto dei limiti per non deludere più nessuno tanto meno me stesso.

Scuola / lavoro

Com'era il rapporto tra alunno e insegnante o lavoratore e padrone?

Visto che non mi è mai piaciuta la scuola non mi è mai piaciuto ciò che ci gira attorno.

Ti piaceva andare a scuola (o al lavoro)? Che tipo di gratificazioni avevi?

Lo odiavo, dovermi svegliare la mattina presto per andare a sedermi in un'aula e dover ascoltare i professori e magari essere interrogati non mi andava proprio giù.

Come vi vestivate a scuola?

Ci vestivamo normalissimi come una giornata qualsiasi lontani da scuola comunque se avessero deciso di mantenere le uniformi non mi sarebbe cambiato assolutamente nulla.

Quali opportunità di lavoro aveva un giovane?

Basta aver voglia di lavorare non servono buone occasioni...

Quali orari avevate a scuola?

Praticamente le sei ore di mattina suddivise in tre ore la mattina fino alle 10.30 poi una breve ricreazione e poi le ultime tre ore fino le 13.00.

Quali orari avevate a lavoro?

L'orario lavorativo comprende 8 ore giornaliere suddivise equamente quattro la mattina e il resto il pomeriggio-sera non comprese le ore di straordinario.

Che paga avevate?

La paga di un qualsiasi apprendista.

COMMENTO ALL'INTERVISTA:

Conoscendo l'intervistato posso dire che l'intervista mi è sembrata fin troppo lunga, sapendo che lui come persona è molto chiuso verso queste estrapolazioni di pensieri e idee che vanno oltre alle cose essenziali ed essendo una persona (adesso) timida e introversa verso le persone con cui non ha confidenza preferisce non farsi conoscere troppo.

Ho scoperto da questa intervista che l'intervistato da come esprimeva il concetto del suo passato si sentiva molto solo nonostante avesse molte amicizie rispetto ad ora.

Quello che emerge molto dall'intervista è il fatto che lui non si piaceva non stava bene con se stesso e per questo andava spesso alla ricerca di compagnia e il trasgredire era ormai l'unico divertimento per non restare solo; non gli interessava molto quello che stava attorno a lui, non si interessava alla politica ne tanto meno alla scuola e non gli importava quello che i genitori e i professori dicevano.

Nella sua vita però è cambiato qual cosa ha trovato la persona con cui condividere sentimenti ed emozioni da quello che dice questa ragazza lo ha cambiato molto sembra che riesca a fargli credere di più in se stesso e non fargli fare più gli errori del passato, non trasgredendo più alcuna regola.

Questa ragazza stando a quello che mi ha risposto alle domande l'intervistato, è riuscita a far riallacciare il rapporto tra lui e i suoi genitori facendoli vivere adesso molto serenamente come una vera famiglia; perché avere una famiglia unita che ti vuole bene è molto importante.

Tra me e l'intervistato ci sono molte differenze ad esempio io come persona non ho mai odiato nessun lato del mio carattere, amo la mia sincerità, la mia voglia di vivere, la mia curiosità anche perché non supera mai i limiti e anche la mia testardaggine perché se non fosse per quella non sarei quello che sono a non avrei quello che ho.

Io poi non amo e non mi ha mai attratto l'ipotetico "trasgredire" o almeno mai da combinare guai perché sono sempre riuscita a darmi dei limiti imposti dalla mia mente.

L'intervistato dice che lui "aveva" solo gli amici con cui stava veramente bene e si sentiva capito, io invece non ho mai potuto contare veramente sulle amiche perché alla fine si sono sempre dimostrate il contrario di quello che facevano vedere e per questo adesso è molto difficile legare e non ho ancora trovato la persona di cui mi posso fidare. Io ho sempre avuto un bellissimo rapporto con mia madre e di questo ne sono molto orgogliosa al contrario di quello che diceva l'intervistato del suo rapporto in famiglia. Sono sempre stata molto socievole ed estroversa come in passato

anche l'intervistato, la scuola io non l'ho mai odiata ma mi piaceva perché stavo a contatto con molte persone e imparavo e imparo molte cose.

Concludo concordando con l'intervistato che al mio futuro per adesso non ci penso e vivo giorno per giorno godendomi ogni minima cosa bella che nel mio cammino mi si presenta.